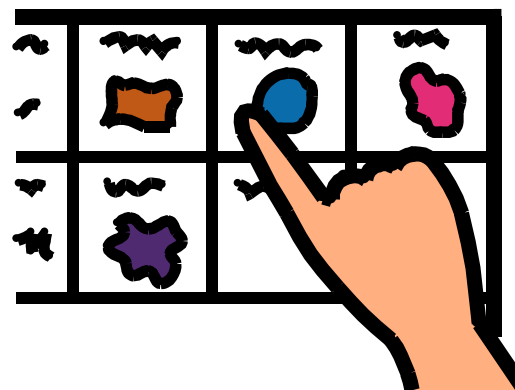
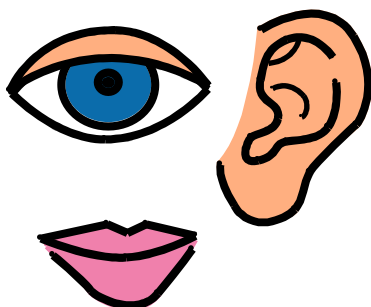




Introduzione alla Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)



Dott.ssa Francesca Ciol -Terapista Occupazionale

Ass. "La Nostra Famiglia" – IRCCS "E.Medea"

Polo di S.Vito al Tagliamento e Pesian di Prato

Ausili per l'autonomia e la partecipazione

Corso di Alta Formazione sulle Tecnologie Assistive per le Persone con Disabilità

Conegliano 19 settembre 2019



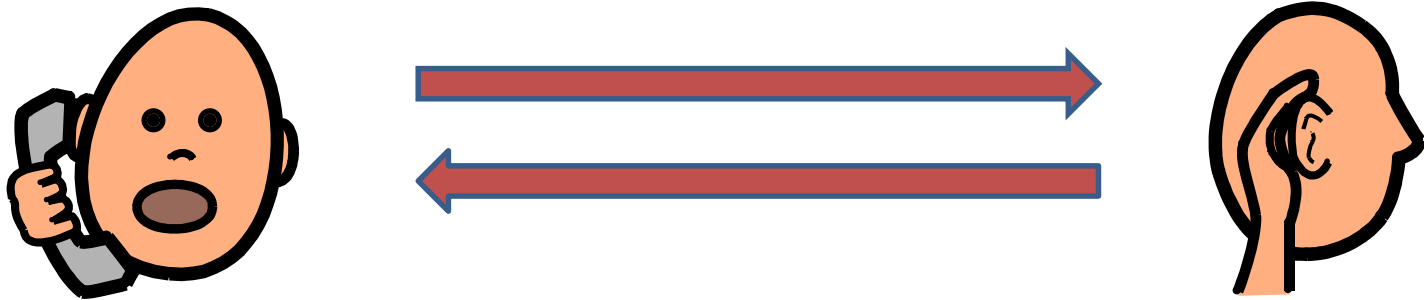
CONTENUTI MODULO

- Comunicazione: definizione e ruolo della comunicazione
- Effetti della disabilità verbale
- Carta dei diritti della comunicazione
- Origine della C.A.A. e definizione
- Pregiudizi
- Strumenti



COMUNICAZIONE

Trasmissione di un **messaggio** tra un **emittente** e un **ricevente** attraverso un codice



È un processo che consiste in uno scambio continuo di **informazioni** tra vari individui secondo un **codice condiviso** e attraverso un canale: il messaggio deve cioè assumere una determinata **forma** (parola, numero, simbolo o gesto) e una volta **codificato** deve trovare un mezzo attraverso il quale essere **trasferito**.



COMUNICAZIONE

Comunicare permette di:

- **Manifestare bisogni/dedideri**
(ottenere qualcosa: aiuto ordinare al ristorante)
- **Trasferire informazioni**
(condividere info, spesso contenuti nuovi e vari)
- **Avere relazioni sociali**
(stabilire contatti/relazioni attraverso l'interazione)
- **Comportamenti sociali**
(adeguamento a convenzioni sociali: grazie, prego condoglianze)
- **Condurre un dialogo interno**
(riflessioni, fare programmi, stilare elenchi, prendere appunti)





- Nella comunicazione naturale il ruolo del linguaggio è fondamentale: il linguaggio è la capacità di usare le parole e di combinarle in frasi, in modo che i concetti della nostra mente possano essere trasmessi ad altri.

(**OUTPUT** – funzione di codifica, capacità espressiva)

- Ma vale altresì il contrario: il linguaggio è anche come noi percepiamo le parole dette dagli altri e nelle nostre menti le trasformiamo in concetti.

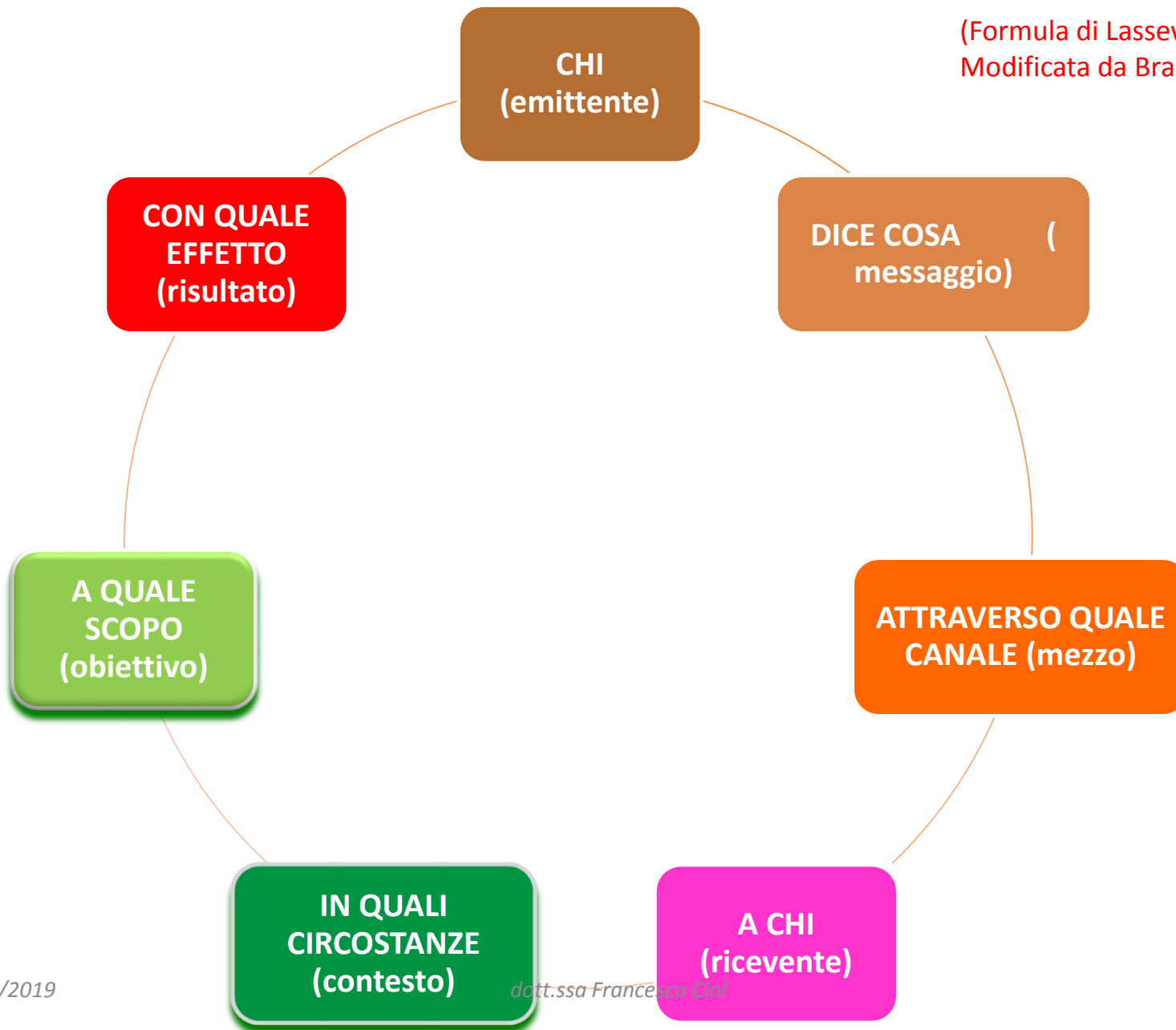
(**INPUT** - funzione di decodifica, capacità ricettiva)





PROCESSO COMUNICATIVO

(Formula di Lassewell - (1948)
Modificata da Braddock (1958)





COMUNICAZIONE

- Rappresenta una delle principali attività dell'uomo per esprimere se stesso, acquisire un'identità, poter essere autonomo e partecipare alle attività di ogni giorno nei diversi contesti.
- Noi comunichiamo dalla mattina alla sera, in tutti i contesti in cui ci troviamo.
- Nessun professionista può disinteressarsi della comunicazione poichè è essenziale per fornire cure adeguate (*ricevere informazioni, far comprendere le cure, ottenere la collaborazione, capire dove ha male o qual è il problema o desideri*)



OCCUPARSI DI COMUNICAZIONE INVADE LO SPECIFICO DI ALTRI CAMPI PROFESSIONALI?

- Letteratura sulla C.A.A.: ~~dis~~abilità complesse, NECESSARIO operare in team creando situazioni di sostegno reciproco che permettano al paziente di agire le proprie competenze comunicative. All'interno del team sono comprese differenti figure sanitarie e tecniche.



COMUNICAZIONE NON VERBALE

Al suo interno possiamo collocare tutti quegli elementi che rendono più significativo e pregnante lo scambio comunicativo, quali ad esempio:

- l'espressione del volto
- il contatto corporeo
- la postura
- la distanza interpersonale
- l'orientamento
- l'aspetto esteriore
- la gestualità
- lo sguardo.





COMUNICAZIONE

Quando parliamo con qualcuno:

- solo il 7% dell'informazione proviene dalle parole
- il 38% è paraverbale (tono)
- il 55% di quello che comunichiamo proviene dal linguaggio non verbale





Sviluppo della comunicazione

Fra i 16-20 mesi il bambino utilizza gesti e parole
... da questo momento in poi grazie alla mediazione
dell'adulto si raggiunge la competenza linguistica ... e
questa non smetterà mai di progredire!

Nicolosi & Collins:

18 m: 10-20 parole

2a: 200 parole

3a: oltre 900 parole



COMUNICAZIONE

Lo scambio comunicativo avviene tra due o più persone che si influenzano l'un l'altra nel corso dello scambio stesso e il successo della comunicazione dipende perciò dalla capacità di entrambe di adeguarsi alle competenze e alle difficoltà dell'altra, di riuscire a introdurre argomenti di conversazione, di rispondere adeguatamente, di indurre il partner a proseguire l'interazione e infine di mettere in atto strategie per riattivare la comunicazione quando questa viene meno.



DISABILITA' VERBALE

Impossibilità, permanente o temporanea, di utilizzare la parola, più specificatamente ciò indica la situazione di una persona, che a causa di una patologia non può interagire direttamente con qualcun altro.

EFFETTI DISABILITA'



COGNITIVO:

Acquisizione informazioni, sviluppo di conoscenze, accesso al simbolico

RELAZIONALE

SILENZIO = frustrazione, incapacità, disagio. Altera comportamento: tono di voce, genera interpretazione comportamenti, attribuzione Q.I., incapacità attesa: frenesia, fuga

SOCIALE: acquisizione di un ruolo



“Un sogg che non parla ci pone di fronte a una serie di problematiche da un punto di vista relazionale, culturale, cognitivo, strumentale.

Sul **piano relazionale ci si sente spiazzati**: non sappiamo cosa fare, cosa dirgli, ci chiediamo se è in grado di capire, che bisogni può avere. Di fronte a tale disagio **cerchiamo soluzioni immediate** dettate, a volte, dal buon senso, ma **spesso inefficaci**.

Quante volte abbiamo assistito a situazioni in cui l'abile verbale chiede e risponde per il disabile stesso suggerendo una conferma con tono complice: “E' questo, vero?” inducendo così la risposta.

(ML. GAVA: "La Comunicazione Aumentativa Alternativa tra pensiero e parola")



Oppure si parla a voce più alta, come se l'altro non udisse, o ancora ci si rivolge a chi l'accompagna come se egli non capisse. L'importante è dire o fare qualcosa in una situazione così frustrante che ci disorienta e ci fa sentire impotenti.

Eppure il sogg disabile è un essere pensante; chi non parla non è senza pensiero ma la mancanza di linguaggio lo rende indecifrabile e quindi non comunicante”.

ML. GAVA:

“La Comunicazione Aumentativa Alternativa tra pensiero e parola”



Chiunque si trovi nell'impossibilità di comunicare in modo minimamente efficace con gli altri vive una condizione esistenziale e psicologica caratterizzata da un terribile isolamento relazionale.

IMPOSSIBILITA' ESPRIMERE BISOGNI

PRIMARI:

Fame, sete, localizzazione dolore, caldo, freddo, evacuare

"SECONDARI"

Altre situazioni comunicative: volontà, pensieri, racconti, vita di relazione

DIPENDENZA

da un interlocutore che deve facilitare il disabile e deve dimostrare una consistente disponibilità, in assenza della quale la persona disabile è del tutto privata della possibilità di esprimersi



“CARTA dei DIRITTI alla COMUNICAZIONE”

*1992 National Committee for the Communication Needs of
Persons with severe Disabilities*

*Revised Communication Bill of Rights National Joint Committee
on the Communication needs of Persons with Severe Disabilities
2016*

traduzione a cura del Centro Benedetta D’Intino Onlus



“CARTA dei DIRITTI alla COMUNICAZIONE”

Ogni persona indipendentemente dal grado di disabilità, ha il diritto fondamentale di influenzare mediante la comunicazione, le condizioni della sua vita.

Oltre a questo diritto di base, nelle interazioni quotidiane e negli interventi che coinvolgono persone con gravi disabilità, devono essere garantiti i seguenti diritti specifici:

1. Il diritto di *avere interazioni*, mantenere vicinanza sociale e costruire relazioni
2. Il diritto di *chiedere* oggetti, azioni, eventi e persone desiderate



“CARTA dei DIRITTI alla COMUNICAZIONE”

3. Il diritto di *rifiutare* oggetti, azioni, scelte non desiderate.
4. Il diritto di *esprimere* preferenze e sentimenti personali.
5. Il diritto di *scegliere* tra *alternative* significative
6. Il diritto di *fare* commenti e *scambiare* opinioni
7. Il diritto di *chiedere e dare informazioni*, incluse le informazioni riguardanti i cambi di routine e dell’ambiente.
8. Il diritto di *essere informato* riguardo persone ed eventi della propria vita



“CARTA dei DIRITTI alla COMUNICAZIONE”

9. Il diritto di diritto di *avere accesso* a qualunque *intervento* e supporto che possa migliorare la comunicazione.
10. Il diritto di *vedere riconosciuto* ogni atto comunicativo e di *ottenere una risposta* anche nel caso in cui non sia possibile soddisfare la richiesta.
11. Il diritto di *avere accesso* in qualunque momento ad ogni **ausilio di CAA** necessario e il diritto di averlo *sempre aggiornato e in buone condizioni* di funzionamento



“CARTA dei DIRITTI alla COMUNICAZIONE”

12. Il diritto di *accedere a* contesti, interazioni e opportunità che promuovano e incoraggino la partecipazione come *partner comunicativo* negli scambi relazionali con le altre persone, compresi i propri pari.
13. Il diritto di essere *trattato* con dignità e *interpellato* con rispetto e cortesia.
14. Il diritto di essere *interpellato direttamente* senza che si parli della persona disabile in terza persona quando è presente.
15. Il diritto di *ricevere comunicazioni* chiare, *significative e* appropriate dal punto di vista linguistico e culturale.

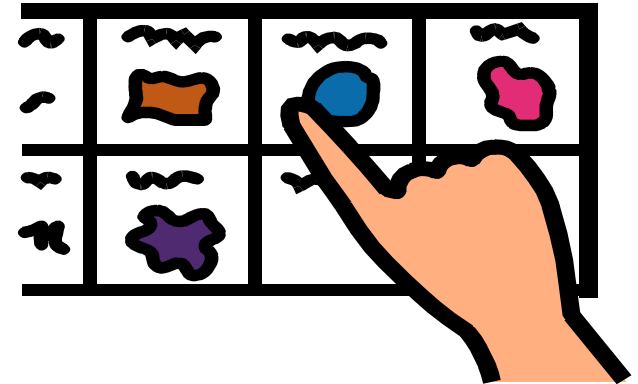


LA C.A.A.

Augmentative Alternative Communication (A.A.C.)

La **CAA** viene definita come quell'*insieme di*

- **conoscenze**
- **tecniche**
- **strategie**
- **tecnologie**



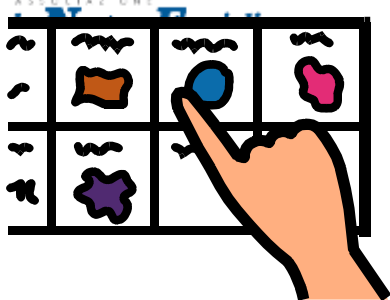
che è possibile attivare per facilitare la comunicazione con persone che presentano una carenza o un'assenza, temporanea o permanente *nella comunicazione verbale.*



Comunicazione Aumentativa Alternativa

« Tutte le modalità di comunicazione che possono facilitare e migliorare la comunicazione delle persone che hanno difficoltà ad utilizzare i comuni canali comunicativi, soprattutto il canale orale e la scrittura.»

(<http://www.isaacitaly.it/caa.htm>)

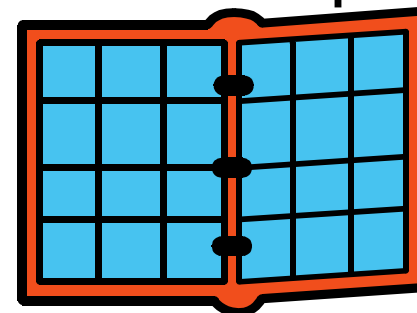


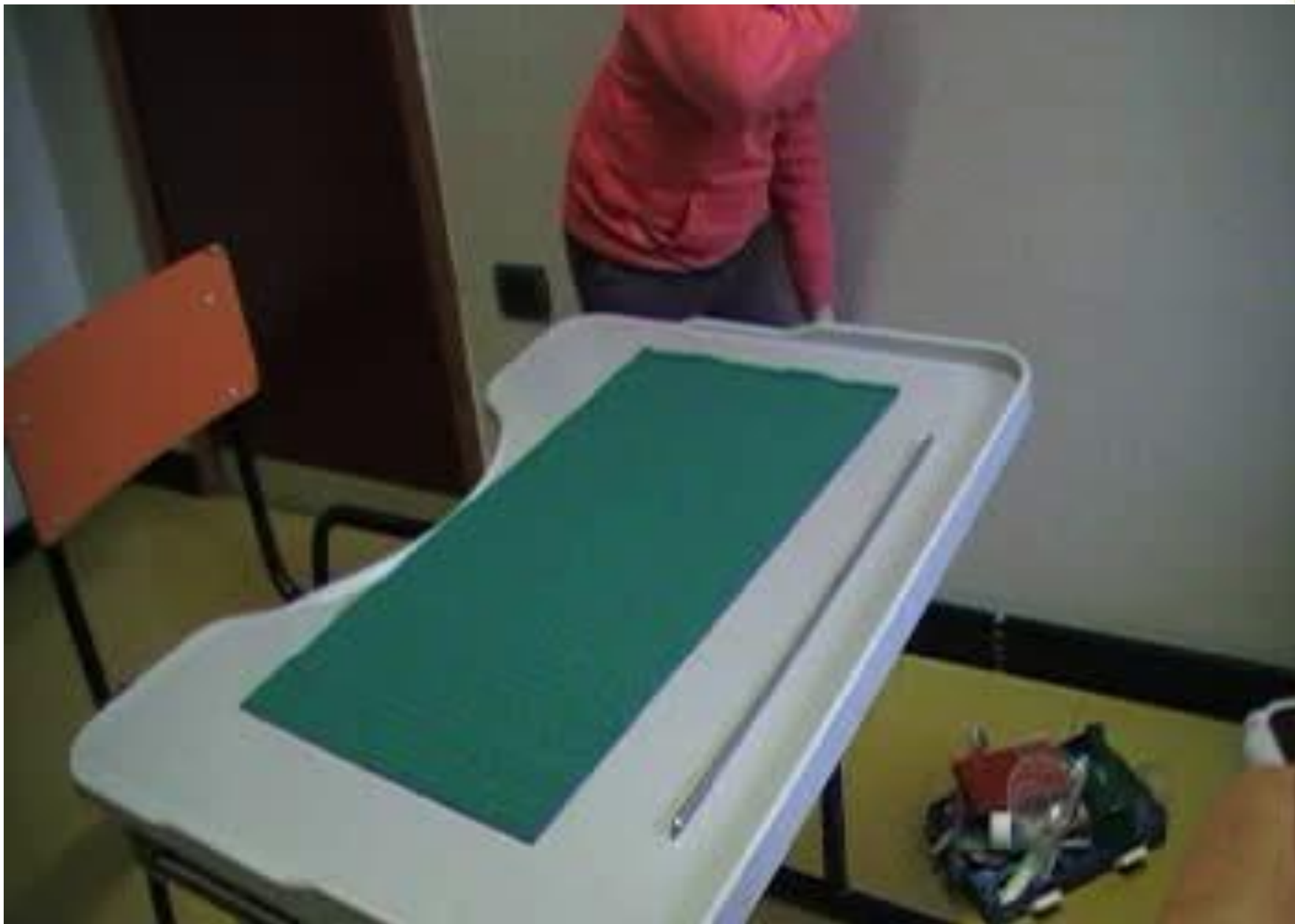
LA C.A.A.



Nasce (alla fine degli anni 50 – inizi '70), nei paesi anglofoni per rispondere alle esigenze di persone che pur avendo avuto trattamenti logopedici non avevano sviluppato buone capacità comunicative. (Queste dimostravano una discrepanza fra le abilità espressive e quelle ricettive).










- Esigenza dell'abile verbale di porre fine a una situazione frustrante e penalizzante sul piano umano e professionale.







LA C.A.A.

<p>bak</p> 	<p>lute</p> 	<p>tloe</p> 
<p>blom</p> 	<p>ctea</p> 	<p>vam</p> 
<p>letm</p> 	<p>oktr</p> 	<p>levt</p> 










L'aggettivo **aumentativa** sta ad indicare come le modalità di comunicazione utilizzate siano tese non a sostituire, ma ad accrescere la comunicazione naturale.

L'aggettivo **alternativa** sta ad indicare il ricorso a modalità di comunicazione diverse dal linguaggio verbale.



LA C.A.A.

L'acronimo è stato coniato negli Stati Uniti nel 1983 con la costituzione dell'ISAAC (International Society Augmentative Alternative Communication), un'associazione internazionale, nata per volontà di un gruppo multidisciplinare, che riconosce a ogni individuo il **diritto di comunicare anche in situazioni di grave impedimento verbale.**

bak 	lute 	tloe 
blom 	ctea 	vam 
letm 	oktr 	levt 



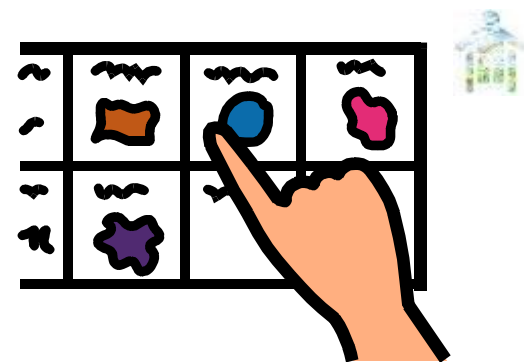
ISAAC

(International Society for Augmentative Alternative Communication)

Gli *scopi dell'ISAAC* sono:

- Informare e diffondere le attuali conoscenze in questo settore (strumenti, codici, metodologie, strategie specifiche);
- Promuovere studi e ricerche nel campo della disabilità verbale;
- Creare una cultura della comunicazione umana con un'accezione più ampia del linguaggio verbale, che comprenda modalità complementari, ma anche alternative alla parola; quindi tutto ciò che consenta, faciliti o potenzi le **intenzionalità espressive** di un individuo, ivi compresi i residui vocali, lo sguardo, la mimica, il gesto, la postura, i codici alternativi, gli strumenti tecnologici e qualunque ausilio possa essere utile a questo scopo.

LA C.A.A.



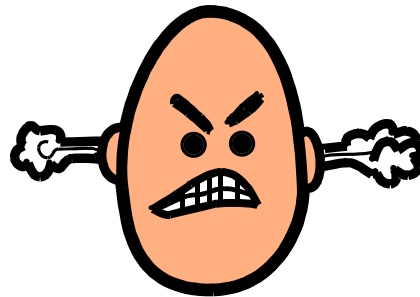
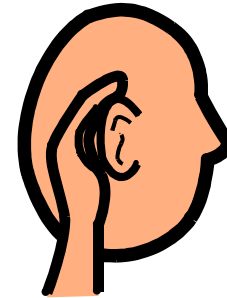
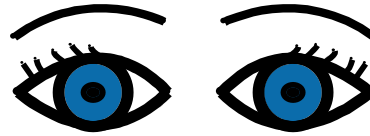
è quell'area d'intervento che cerca di **compensare** la menomazione e la disabilità di persone con gravi disordini espressivi, attraverso l'uso di:

- **modalità di comunicazione non verbale normali** (detti componenti comunicativi standard) o
- **particolari** (componenti comunicativi speciali).



FACILITARE O POTENZIARE LE INTENZIONALITA' ESPRESSIVE (componenti comunicativi standard)

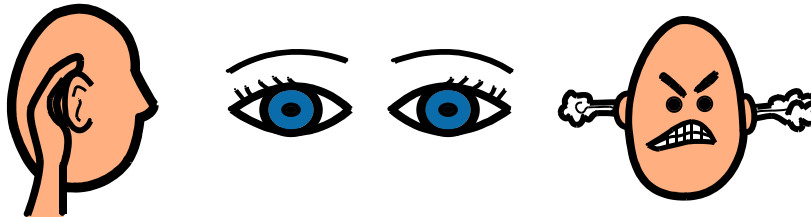
- residui vocali
- sguardo
- mimica
- gesti
- postura



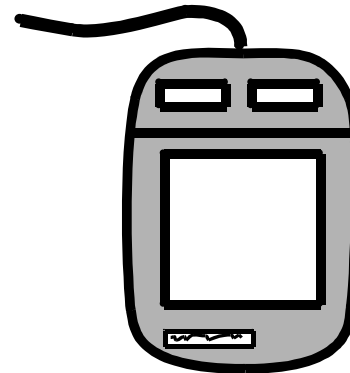











FACILITARE O POTENZIARE LE INTENZIONALITA' ESPRESSIVE (componenti comunicativi speciali)

- residui vocali/suoni
- sguardo
- mimica
- gesti
- postura



- codici alternativi
- strumenti tecnologici
- qualunque ausilio possa essere utile a questo scopo



bak 	lute 	tloe 
blom 	ctea 	vam 
letm 	oktr 	levt 



CAUSE MANCATO SVILUPPO IN ITALIA

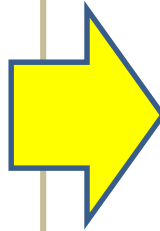
- Approccio oralista ai disturbi della comunicazione
- Convinzione che la CAA possa inibire o ritardare la comparsa del linguaggio orale
- **Sopravalutazione ruolo della tecnologia**
- Assenza di letteratura tecnica in italiano



Pregiudizi sfatati sull'intervento di CAA

pregiudizio

- Va messo in atto solo dopo aver provato tutto il resto
- È solo per chi non parlerà mai
- Non fa parlare i bambini
- Richiede un certo livello cognitivo
- Non si può usare nei disturbi primari della comunicazione
- Serve solo in uscita
- Non è adatto se ci sono problemi di comportamento



letteratura

- Va messo in atto il più precocemente possibile
- E' per chiunque abbia bisogni comunicativi
- Accelera lo sviluppo linguistico
- Sostiene lo sviluppo cognitivo
- E' fondamentale nei disturbi primari della comunicazione
- Sostiene la comprensione
- Migliora i problemi di comportamento



FINALITÀ

- Ridurre discrepanza fra comprensione e possibilità espressione
- Favorire creazione contesti di autonomia
- Facilitare interazione
- Ridurre frustrazione da insuccesso comunicativo
- Incrementare sviluppo linguaggio orale e abilità letto-scrittura
- Migliorare intelligibilità del linguaggio orale
- Migliorare l'organizzazione linguistica-cognitiva
- Favorire la partecipazione nelle attività



AMBITI DI INTERVENTO: ambienti

- Scuola
- Ospedale - Centri riabilitativi
- Enti: Asl, ass., cooperative, centri per anziani
- Altro: famiglia, ambiente sociale



INTERVENTI ...

..dipenderanno da diversi fattori:

- potenzialità funzionali motorie
- quadro cognitivo generale
- abilità linguistiche specifiche
- età
- Disponibilità verso il cambiamento (paziente, contesto)
-

Determinando essenzialmente
due codici di interazione comunicativa:

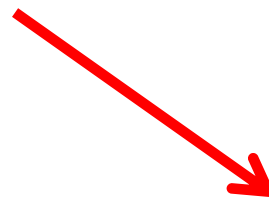
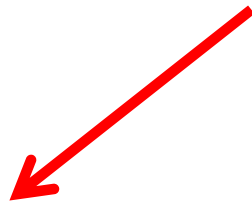
**Comunicazione
simbolica**

**Comunicazione
alfabetica**



Una volta scelto il codice di comunicazione si dovranno identificare materiale, ausili, tecniche utilizzate, contesto di applicazione....

Possiamo identificare due tipologie di soluzioni rispetto agli strumenti usati



BASSA TECNOLOGIA

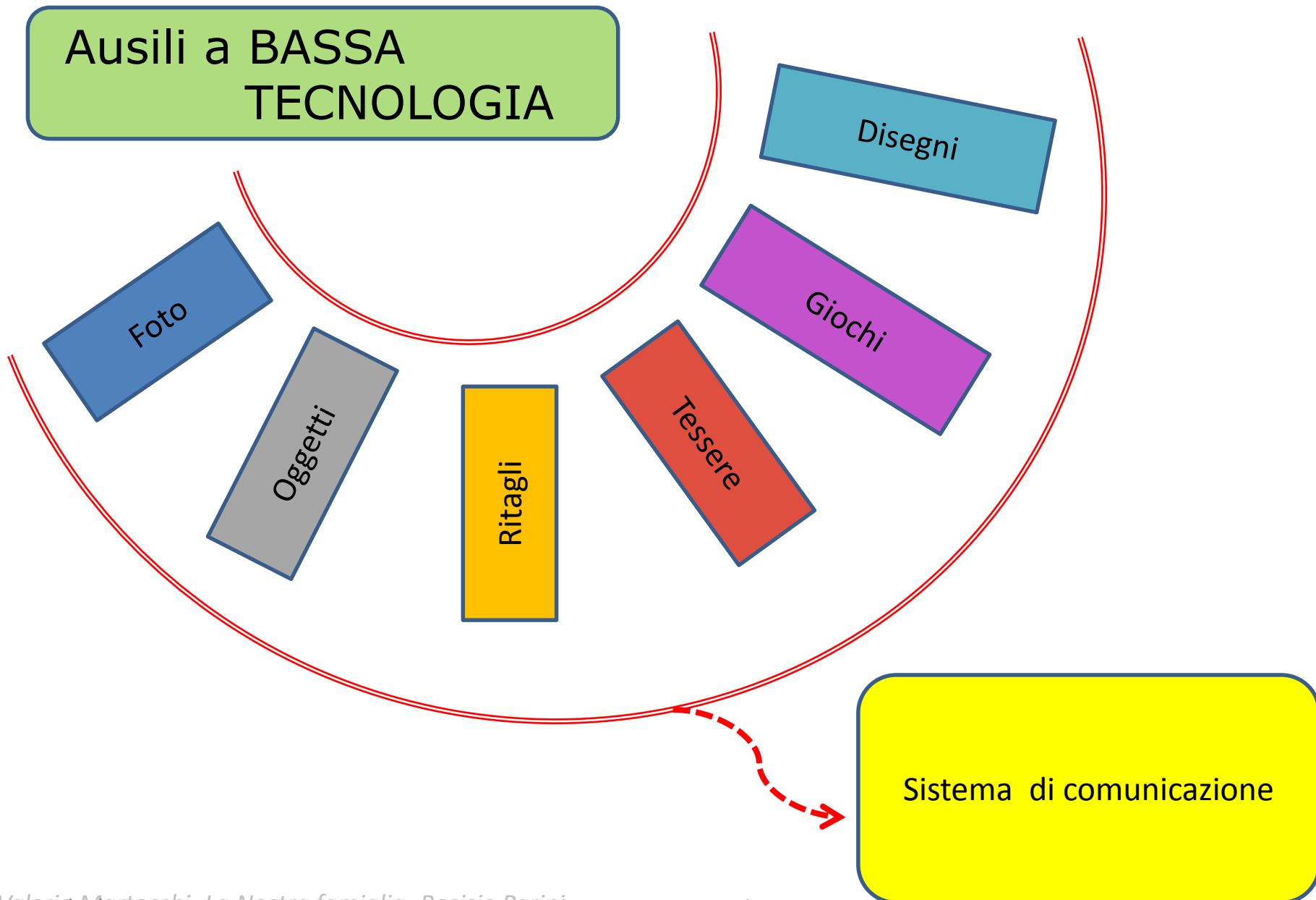
ALTA TECNOLOGIA

NB: attenzione ai pregiudizi sui prodotti ad alta tecnologia (= maggiore efficacia)



Strumenti della CAA

- Strumenti della CAA:
 - ✓ quaderno delle tracce o dei resti
 - ✓ passaporto e/o vocabolari dei gesti e suoni
 - ✓ sistemi simbolici grafici
 - ✓ tabelle di comunicazione
 - ✓ etran
 - ✓ v.o.c.a.s.
 - ✓ softwares di comunicazione
 - ✓ comunicatori: alfabetici, dinamici, a puntamento di sguardo





ESEMPIO QUADERNO DELLE TRACCE O DEI RESTI





I sistemi simbolici grafici

- Usati quando la persona è impossibilitata a produrre simboli, ma è in grado di selezionarli con una qualsiasi modalità. La selezione può avvenire con tecniche differenti che possono prevedere o meno l'uso di un ausilio.
- Possono essere simboli, pittogrammi, disegni o foto, figurine autoadesive
- Molte volte vengono integrati fra loro per meglio rispondere alle esigenze e caratteristiche dell'utente (livello di comprensione, deficit sensoriale, ecc.)



SISTEMI SIMBOLICI PIÙ NOTI

- **PCS** (Picture Communication Symbols)
- **BLISSYMBOLS**
- **WIDGET LITERACY SYMBOLS (WLS)**
- **CORE** (Core picture vocabulary)
- **ARASAAC**



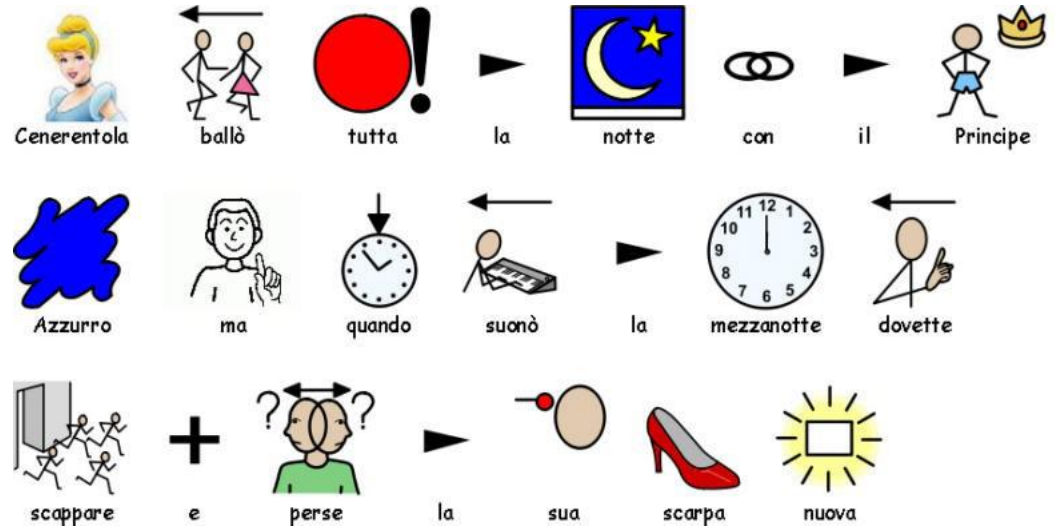
SISTEMI SIMBOLICI PIÙ NOTI



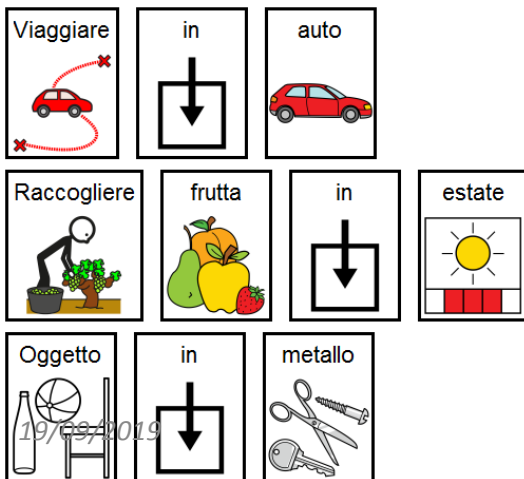
PCS



WLS



ARASAAC



BLISSYMBOLS



dott.ssa Francesca Ciol

CORE



19/09/2019



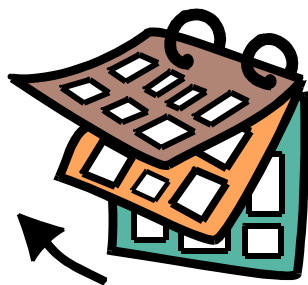
USO DEI SIMBOLI

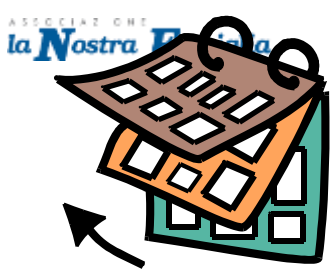
- Strutturare un ambiente facilitante
(ricevere informazioni, organizzare attività)



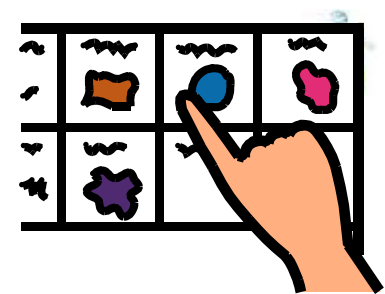
- Favorire la comunicazione nello svolgimento di attività

- Creare tabelle comunicative



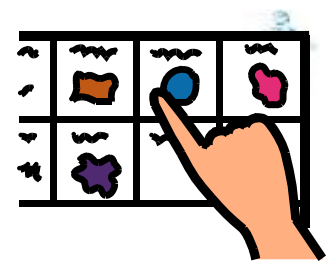


TABELLE



- Insieme di simboli che corrispondono a una serie di messaggi.
- Sopra il simbolo viene scritto il significato per facilitare la comprensione anche a coloro che non ne conoscono il significato
- I diversi messaggi possono essere rappresentati in modo diverso (simboli, foto, disegni, lettere o parole)

TABELLE



- Vengono costruite in base alle seguenti caratteristiche della persona:
 - vocabolario relativo ai bisogni/interessi
 - aspetti fisici e sensoriali
 - capacità cognitivee al contesto in cui viene utilizzata.
- Tecniche diverse implicano costruzioni diverse (es. **PODD**: Pragmatic Organization Dynamic Display)

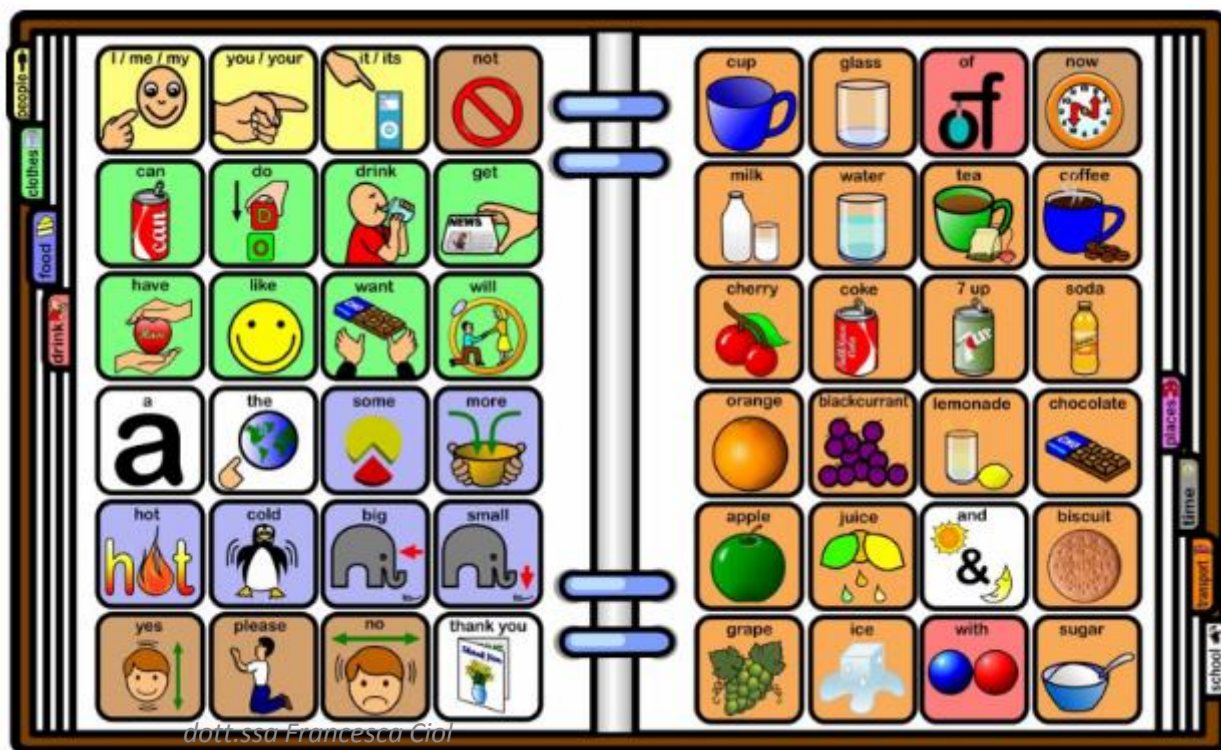


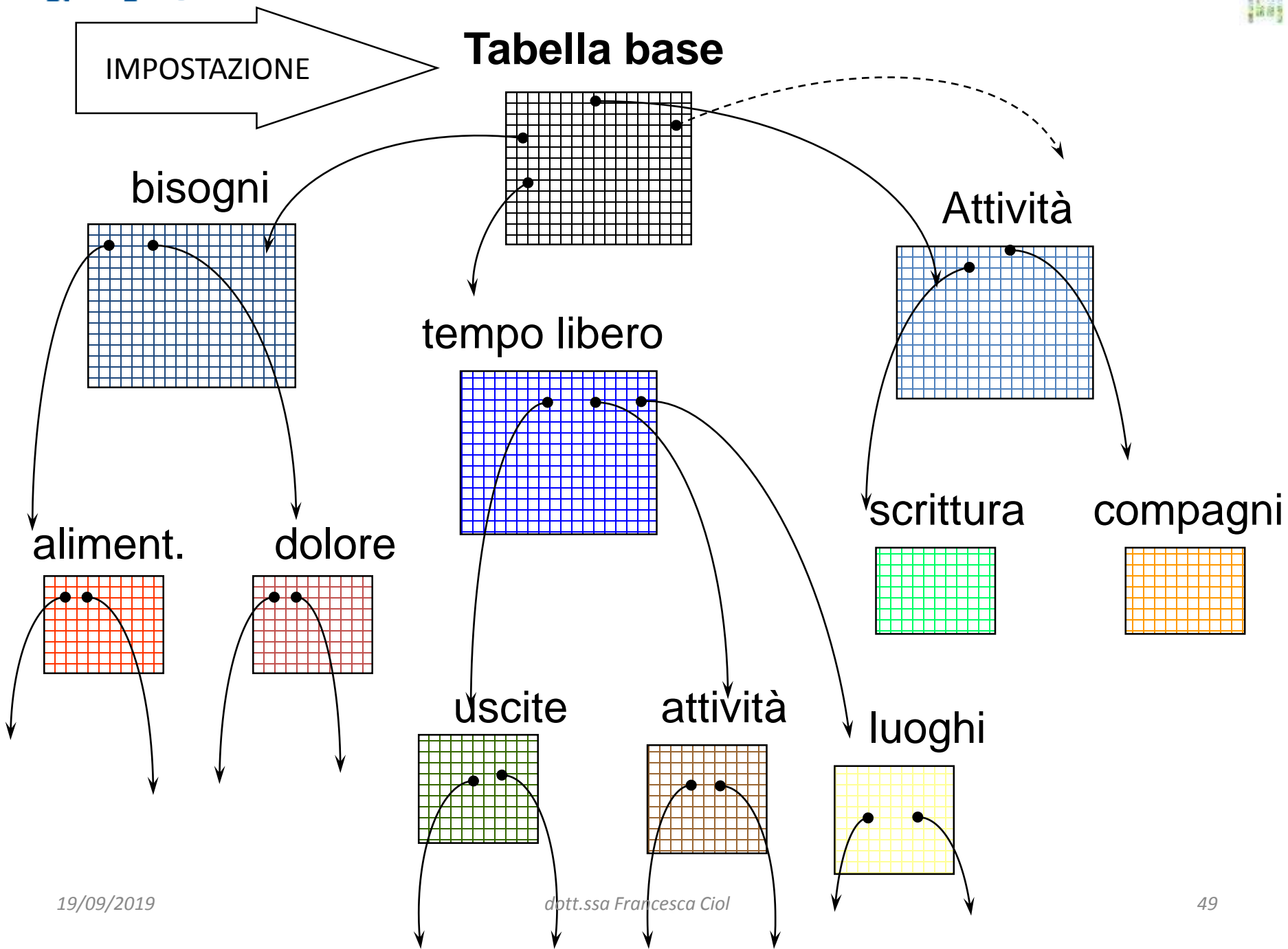


Uso del colore come modalità di organizzazione :



- Giallo > Persone
- Arancio > Cose
- Verde > Verbi
- Blu > Aggettivi
- Rosso > Negazione (Socialità)
- Bianco > Congiunzioni (Miscellanea)







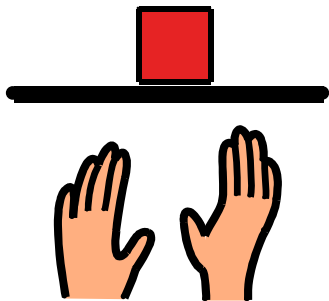
La tabella principale



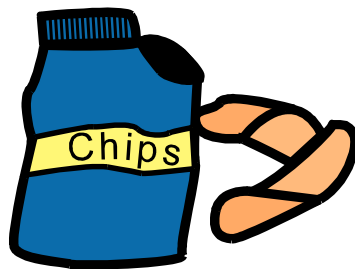
Pagine divise in categorie

TABELLA A TEMA

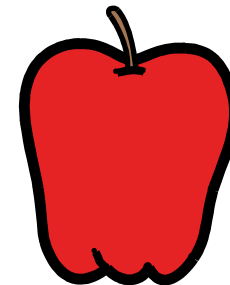
IO VOGLIO



PATATINE



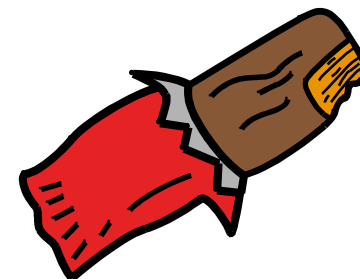
MELA



BISCOTTI



CIOCCOLATA





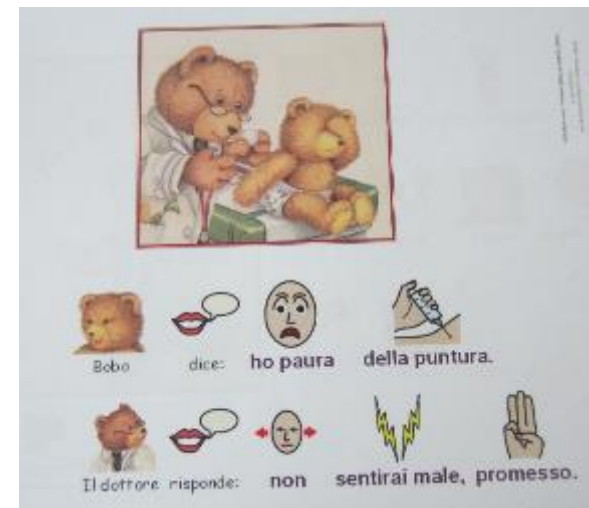
ALEX 	MARCO 	FRANCESCA 	LISA 	META'
TOCCA A ME 	TOCCA A TE 	INSIEME 	MI PIACE 	NON MI PIACE
GUARDARE 	ASCOLTARE 	POSSO? 	ASPETTA 	ANCORA
CHI? 	QUANDO? 	COME? 	QUALE? 	CHE COSA?
PRENDERE 	MANGIARE 	LAVARE LE MANI 	TAGLIARE 	SPALMARE
GRANDE 	PICCOLO 	UNO 1	DUE 2	TRE 3
PANE 	PROSCIUTTO 	MARMELLATA 	FORMAGGINO 	CIOCCOLATA
FETTE BISCOTTATE 	COLTELLO 	CUCCHIAIO 	PIATTO 	TAGLIERE

Le tabelle tematiche



USO DEI SIMBOLI

- Strutturare un ambiente facilitante
(ricevere informazioni, organizzare attività)
- Favorire la comunicazione nello svolgimento di attività
- Creare tabelle comunicative
- Adattare strumenti per favorire la partecipazione in attività diverse.



- Vengono utilizzate nei software e negli ausili ad alta tecnologia



PROGETTO DI CAA

- la c.a.a. non si fonda sull'esercizio, ma su esperienze di reale comunicazione offerta al b/o
- possibilita' di fare delle scelte in situazioni reali. scegliere permette di influenzare l'ambiente, crea identita', migliora l'immagine di se'
- la comunicazione emerge se si danno opportunita', quindi la **RESPONSABILITA' DELLA COMUNICAZIONE COINVOLGE LE PERSONE CHE CIRCONDANO CHI NON PARLA.**



UN INTERVENTO DI C.A.A.:

- Partire dalle situazioni più semplici
- Scegliere situazioni altamente motivanti
- Strutturare un ambiente facilitante specifico
- Offrire opportunità di effettuare delle scelte
- Utilizzare la C.A.A. sia in entrata sia in uscita (modeling)

TRAINING & MODELING



Consentono lo sviluppo delle capacità, ma richiedono **TEMPO, COSTANZA** e **COERENZA** per portare alla competenza nell'utilizzo del sistema di comunicazione



- Gioco con PCS



- Gioco con animali - domanda



- Gioco con tabella a tema





GLI INTERVENTI E IL CAMPO DELLA C.A.A.

- Hanno l'obiettivo di studiare e fornire soluzioni che facilitino da subito l'interazione fra la persona e il suo ambiente di vita, permettendogli di comunicare con tutti.
- sono un approccio da applicare a tutti i momenti e i luoghi della vita del soggetto e non solo nella stanza con il terapeuta; come per tutti noi, la comunicazione è necessaria e indispensabile ogni qualvolta ne sorga la necessità.



GLI INTERVENTI E IL CAMPO DELLA C.A.A.

- sono complessi e articolati:

si rivolgono non solo al disabile, ma anche a tutti coloro che interagiscono con lui, perché dalla loro capacità di usare gli strumenti/tecniche dipende, in gran parte, il successo degli scambi comunicativi.

- Non fanno miracoli:

specie se gli interlocutori non sono disponibili o se relegano e delegano l'uso del sistema di CAA

- Quando funzionano:

la qualità di vita del soggetto migliora sensibilmente in termini di partecipazione alla vita sociale e gratificazione personale.



BIBLIOGRAFIA

- David Beukelman e Pat Mirenda, (2014) “Manuale di comunicazione aumentativa e alternativa” (2014), Erikson
- Burkart L.J. (2007), “Comunicazione Aumentativa Totale.” Omega Edizioni
- Gava M.L. (2007), “La Comunicazione Aumentativa Alternativa tra pensiero e parola”, Franco Angeli, Milano
- National Committee for the Communication Needs of Persons with Severe Disabilities (1992), “CARTA dei DIRITTI alla COMUNICAZIONE A cura del Servizio di Comunicazione Aumentativa e Alternativa del Centro Benedetta d'Intino di Milano membro istituzionale ISAAC– ITALY, disponibile on line all'indirizzo: www.isaacitaly.it/pdf/cartadiritticomunicazione.pdf
- Grøndahl H. (2002), “Comunicazione aumentativa alternativa in Danimarca”, disponibile on line all'indirizzo: www.leonardoausili.com/art_caa.htm
- Veruggio G. (2007), “Comunicazione Aumentativa Totale.” Circolare soci A.I.T.O. Associazione Italiana dei Terapisti Occupazionali, aprile 2007
- Rivarola A., (2000), “La comunicazione aumentativa Alternativa” disponibile on line all'indirizzo: www.handimatica.it/Handi2000/Showroom/1201_comunicazione.htm
- Costantino, Marini M., Lanzini L. (2007), “L'intervento di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) in età evolutiva”, Quaderni acp, 14 (1):34-38



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**